



Sussidio per la liturgia * 13 ottobre 2019
28ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Il Vangelo di oggi si apre col richiamo al cammino di Gesù verso Gerusalemme, verso la sua Pasqua di morte e risurrezione; cammino che san Luca ci ripropone come via verso la maturità della fede. Domenica scorsa ci è stato ricordato che «il giusto vivrà per la sua fede»; oggi ci vien detto che la fede produce non illusioni, ma guarigione. L'episodio dei 10 lebbrosi non è da liquidare come una lezione di galateo o come uno dei tanti miracoli di Gesù. C'è di più. C'è l'invito a passare dal miracolo per il miracolo (e quanti cercano solo miracoli!) al vero miracolo che è l'incontro con il Signore Gesù che libera sì dalla lebbra, ma anche e soprattutto dal mal posizionamento del nostro io nei riguardi di Dio, degli altri, delle cose. È il passaggio

che 9 guariti su 10 si precludono, perché nella guarigione fisica non scorgono la portata ben più profonda della guarigione del loro io: miracolo inutile, perché non li ha portati a varcare la soglia della fede! Non siamo tanto diversi noi che ci affanniamo per salvare l'economia dei mercati e trascuriamo l'economia della salvezza, quella che Dio ci offre dalla croce di Gesù! Importante non è il miracolo in sé, ma come noi ci situiamo davanti a Gesù. Perciò, a che serve la guarigione del corpo, se nell'intervento di Gesù non cogliamo la misericordia del Padre che ci chiama a una relazione nuova (da figli) con lui e se l'io rimane nello smarrimento esistenziale di prima? Il miracolo serve se, svegliati dall'irrompere di Dio nella nostra esistenza, passiamo dalla vita vecchia alla nuova, dal lamento al ringraziamento. Quando il samaritano torna per ringraziare, è allora che si scopre uomo salvato da Gesù; ed è da lì che intraprende un percorso di fede che lo trasforma in testimone dell'amore sanante di Dio. L'Eucarestia, cui ora partecipiamo, è un atto di culto formale o il convinto rendimento di grazie a Dio per la salvezza integrale che continua ad offrirci in Cristo Gesù con potenza e gioia di Spirito Santo?

RTI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, la vita è un dono. Spesso non ci pensiamo e ci scordiamo di ringraziare! Come ogni domenica siamo riuniti per questo: lodare e ringraziare Dio. Per accogliere degnamente la Parola e il Pane della vita chiediamo perdono per le ingratitudini nostre e dell'umanità. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che ti commuovi sull'umanità ferita e smarrita, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo Gesù, che guarisci le ferite del corpo e dello spirito, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
- Signore Gesù, che resti fedele anche quando manchiamo di fede, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, fonte della vita temporale ed eterna, fa' che nessuno di noi ti cerchi solo per la salute del corpo: ogni fratello in questo giorno santo torni a renderti gloria per il dono della fede, e la Chiesa intera sia testimone della salvezza che tu operi continuamente in Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Tornato Naaman dall'uomo di Dio, confessò il Signore)

Uno straniero, il siro Naaman, viene guarito dalla lebbra sulla parola del profeta. La guarigione fisica lo porta oltre: lo porta a scoprire la fede nel Dio di Israele.

DAL SECONDO LIBRO DEI RE

(2Re 5, 14-17)

In quei giorni, Naamàn [il comandante dell'esercito del re di Aram] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra]. Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello dis-

se: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò.

Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore».

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Salmo responsoriale (Ps 97) – R/. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.**

Cantate al Signore un canto nuovo, * perché ha compiuto meraviglie.

Gli ha dato vittoria la sua destra * e il suo braccio santo. **R/.**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, * agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore, * della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R/.**

Tutti i confini della terra hanno veduto * la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra, * gridate, esultate, cantate inni! **R/.**

*** Seconda lettura**

(Se perseveriamo, con lui anche regneremo)

Generalmente nella Bibbia la professione di fede si apre con un verbo: «Ricordati». Ricordare è un atto sacro: si santifica il presente facendo memoria di quanto Dio ha operato per noi.

DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO

(2Tm 2, 8-13)

Figlio mio, ricòrdati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore.

Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in

Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. In ogni cosa rendete grazie: *

questa infatti è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. **Alleluia.**

*** Vangelo** *(Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio all'infuori di questo straniero)*

Gesù guarisce 10 lebbrosi, ma uno solo, un samaritano, loda, ringrazia e crede. Gesù desidera la guarigione di 10 corpi o la salvezza di 10 uomini? E noi cosa desideriamo?

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 17, 11-19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a

gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

** Omelia*

** Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

** Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, Gesù c'insegna a non rimanere indifferenti davanti ai mali dell'umanità. Invochiamo la misericordia di Dio su chi soffre nel corpo e nello spirito, su chi dimentica di ringraziare. In particolare oggi lodiamo e ringraziamo Dio per il dono della Cresima a 53 membri della nostra comunità.

Preghiamo insieme e diciamo: Gesù maestro, abbi pietà di noi.

- Signore, guarda la tua Chiesa: non sia timida nell'annunciare il Vangelo, tiepida nel celebrare le tue lodi, lenta nel soccorrere i poveri. Donale la forza dello Spirito e l'audacia della carità. Ti preghiamo.
- Signore, guarda chi è provato dalle guerre, dall'ingiusta ripartizione dei beni, dallo sfruttamento sconsiderato della terra: lenisci il dolore delle vittime e guarisci le ferite ben più gravi dei cuori induriti dall'avidità e dall'indifferenza. Ti preghiamo.
- Signore, siamo nel Giubileo per i 650 anni della Madonna di Bonaria. La devozione alla Patrona Massima della Sardegna ha segnato il nostro popolo: dona alle nuove generazioni, in particolare ai neocresimati, il coraggio di camminare con Maria per un nuovo annuncio del Vangelo. Ti preghiamo.
- Signore, il papa ci ha chiesto di vivere questo mese di ottobre come un mese missionario straordinario: dona a ognuno di noi la grazia di comprendere che la fede è una ricchezza da donare. Ti preghiamo.
- Signore, il nostro Vescovo ha indicato alle parrocchie alcune frontiere che attendono di essere urgentemente varcate: le famiglie, i giovani, l'educazione all'amore. Per intercessione della Madonna di Bonaria dona alla nostra comunità la gioia della comunione e il dinamismo missionario. Ti preghiamo.

C. Benedetto sei tu, Dio dell'universo. Nella tua bontà ci doni Gesù, medico delle anime e dei corpi: egli guarisce e salva, santifica col dono dello Spirito Santo e riunisce tutti nel suo corpo che è la Chiesa. Fa' che, uniti di Spirito Santo, affrontiamo con stile evangelico le scelte fondamentali della vita. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Antifona alla comunione: *«Non sono dieci quelli guariti? E gli altri nove dove sono? Alzati e va', la tua fede ti ha salvato». Più che alla guarigione dalla lebbra, tu, Gesù, miravi alla guarigione di quel male più grave e profondo che è lo smarrimento del senso di Dio, lo smarrimento di sé, della propria dignità, del fine ultimo della vita. I nove lebbrosi, che si sono accontentati della guarigione del corpo, sono usciti di scena senza nome, risucchiati nell'anonimo quotidiano che non fa storia e non lascia traccia. Al samaritano, tornato a ringraziare, hai aperto l'accesso a te: gli hai dato l'energia per varcare la soglia della fede. Al di là di quella porta, egli, samaritano eretico e per di più lebbroso, ha incontrato un Dio che non immaginava: un Padre tenero e misericordioso! E lì, per la prima volta, si è visto come non si era mai visto prima: non più peccatore marchiato da un male infamante, evitato da tutti e schiacciato dalla paura, ma figlio di Dio! A quel punto, anziché riprendere la propria strada come gli altri nove, ha deciso di cambiare rotta, di diventare tuo discepolo. Ha celebrato così il suo rendimento di grazie, la sua "eucarestia"! La storia si ripete. Anche adesso, Gesù, tu ascolti il grido di aiuto che sale dall'umanità e sei qui per guarire le ferite profonde dei cuori. Ma noi quanto siamo desiderosi di ritrovare in te l'armonia, la salute e la dignità dei figli di Dio?*

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e il sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 28^a Domenica del T.O. – Salmi della 4^a settimana

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario delle SS. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 18.00; giorni feriali 7.30, 18.00

- 13 ottobre, 28^a Domenica del Tempo Ordinario

▪ ore 10.00: Celebrazione del Sacramento della Cresima

- Lunedì 14 ottobre, san Callisto 1^o, papa e martire

- Martedì 15 ottobre, memoria di s. Teresa, vergine e dottore della Chiesa.

- Mercoledì 16 ottobre, s. Edvige, religiosa

- Giovedì 17 Ottobre, memoria di s. Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire

▪ ore 17.00: Adorazione.

- Venerdì 18 ottobre, festa di s. Luca, evangelista

▪ ore 20.00: Consiglio pastorale parrocchiale.

- Sabato 19 ottobre, s. Paolo della Croce, sacerdote

▪ ore 15.30: Apertura del Catechismo per i ragazzi del 3^o, 4^o, 5^o, 6^o e 7^o anno.

- 20 ottobre, 29^a Domenica del Tempo Ordinario – Giornata missionaria mondiale

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it